

Martedì 30 Giugno 2009 PROVINCIA Pagina 32

BRENZONE. Il primo Consiglio comincia in silenzio: per ricordare il padre del sindaco e l'ultima vittima della strada

### Una frazione, un assessore: ecco la nuova «linea Sartori»

L'opposizione: «Noi siamo pronti a confrontarci»

È cominciata con un minuto di raccoglimento la prima seduta del Consiglio comunale. Insolito avvio per la amministrazione guidata dal neosindaco, Rinaldo Sartori, voluto per una duplice coincidenza. «Il 23 giugno di 15 anni fa», ha detto Sartori, «è mancato mio padre, che è stato sindaco di Brenzone e punto di riferimento per tanti amministratori», ha



aggiunto con occhi visibilmente lucidi. «Inoltre», ha concluso, «è il momento di ricordare il povero ciclista deceduto pochi giorni fa sul nostro territorio in un tremendo incidente stradale».

Poi via alla nuova macchina comunale con la comunicazione della giunta, delle deleghe e dei capigruppo. Vicesindaco è Aldo Veronesi, con deleghe «pesanti»: lavori pubblici e i contatti con le frazioni di Magagnano e Boccino. E poi un altro supervotato, stavolta di Castelletto: Paolo Formaggioni, che si occuperà della sua frazione oltre che di turismo, commercio e ecologia. Bilancio e contributi sono andati a Simone Consolini, che dovrà gestire anche Zignago e Borago. Giancarlo Devoti si occuperà di servizi sociali, scuole, di Marniga e di una inedita delega: all'attuazione del programma. «Ogni assessore», ha spiegato il sindaco, «avrà il compito di mantenere i contatti e riferire al sindaco sulle problematiche delle frazioni. Così manterremo stretto il rapporto coi cittadini».

Capogruppo è stato nominato il giovane Tommaso Bertoncelli, codelegato al turismo e alle politiche giovanili, oltre che alla Garda Family House di Castelletto. Altri tre colleghi hanno ricevuto deleghe: i tributi a Renzo Furioni, dipendente del Comune di Torri, oltre ai contatti con Assenza e Somnavilla, mentre a Gianangelo Alpino le manutenzioni, la protezione civile e le frazioni di Biaza, Fasor e Campagna. Infine, a Ivano Brighenti, il più votato di tutti con 103 preferenze, non un posto in giunta ma una delega allo sport, alla informatizzazione degli uffici, alla portualità, all'isola del Trimelone e alla frazione di Porto.

Dalla minoranza, di cui è capogruppo Giacomo Simonelli, gli «auguri di buon lavoro» e la «disponibilità a confrontarsi in maniera costruttiva per il bene di Brenzone», come lo stesso ex sindaco ha detto. Sempre dalla minoranza sono state ricordate alcune opere quali «lo sminamento del Trimelone, da completare ma per cui già avevamo reperito i contributi, l'inizio del recupero di Campo, il ruolo di primo piano svolto sia nella salvaguardia dell'ospedale di Malcesine, che nel patto per la sicurezza del Garda. Su tutto questo ci aspettiamo coinvolgimento e offriamo collaborazione», hanno chiuso Simonelli e Davide Benedetti.

Sartori però, pur «ringraziando per la disponibilità», ha chiarito che «il risultato elettorale

mette sulle nostre spalle la responsabilità delle decisioni pur nel confronto e nel rispetto dei ruoli della minoranza».

Poi il sindaco ha enunciato alcuni punti programmatici: «Coinvolgimento dei privati nel recupero di Campo»; «verifica e collaudo dei lungolago, anche per individuare le responsabilità di lavori eseguiti». E ha inoltre annunciato uno «studio di fattibilità per il nuovo porto turistico all'Acquafresca», oltre alla idea di creare un «parcheggio interrato a Castelletto, con un parco per famiglie in superficie».G.M.

**L'Arena.it**

 Stampa articolo

 CHIUDI

Martedì 30 Giugno 2009 PROVINCIA Pagina 32

### **SOLO UOMINI. Una curiosità merita di essere riportata: Giacomo Simonelli ha ricordato al sindaco**

SOLO UOMINI. Una curiosità merita di essere riportata: Giacomo Simonelli ha ricordato al sindaco come «vista la totale assenza di donne elette in Consiglio, auspico che vengano coinvolte come rappresentanti del Comune in enti o istituzioni».

«Sono rimasto deluso e anche arrabbiato per la mancata elezione delle quattro di maggioranza e della candidata di minoranza», ha risposto Sartori. E poi: «Certamente saranno coinvolte: la loro sensibilità poteva essere una marcia in più per amministrare bene».

Resta comunque un mistero il perchè gli elettori di Brenzone, tra cui centinaia di elettrici, non abbiano dato sufficienti preferenze a nessuna delle cinque rappresentanti del gentil sesso, lasciando solo agli uomini gli scranni consiliari.G.M.